



Il ministro dello sviluppo economico. Giancarlo Giorgetti

Giorgetti: la strategia dei bonus è stato un doping per il Paese

Assemblea Upi

La presidente Sassi: sforzi per lo sviluppo economico sempre più sostenibile

Ilaria Vesentini

«Il Parlamento ha dopato il Paese con una politica di bonus troppo generosa al punto da diventare iniqua e insostenibile». Non lo dice in modo così netto, ma è la sintesi della risposta più pugnace che il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, ha dato ieri all'auditorium Paganini di Parma, intervistato dal direttore

carico a Roma per tornare a guidare i colleghi nella città natale. Dalle infrastrutture alla formazione, è lungo l'elenco degli interventi sostenuti dall'Upi che la presidente ricorda: il corridoio autostradale e ferroviario Tirreno-Brennero; il potenziamento dell'aeroporto internazionale Giuseppe Verdi (Upi è diventato il primo azionista); la battaglia per la fermata sulla linea dell'Alta Velocità; il progetto di una diga ad Armorano contro la siccità; mentre, sul fronte formazione, il progetto Food Farm 4.0, il Logistic Transport Farm, la Prosciutto di Parma Academy, i due ITS della meccanica e dell'alimentare.

Iniziative specchio di un'industria che a metà 2021 ha toccato il record di portafoglio or-

Parma, intervistato dal direttore del Sole-24 Ore Fabio Tamburini, in occasione della 77esima assemblea dell'Upi-Unione parmense degli industriali. «I bonus nascono con un principio sano – precisa Giorgetti difendendo il Governo – ma sotto scadenza elettorale diventano bandierine parlamentari da 5-10 milioni di euro ognuno che all'amministrazione costano più di quel che valgono in termini di burocrazia. Il problema adesso è come uscire dal doping senza penalizzare le imprese. Oggi bisognerebbe ristrutturare l'offerta, non incentivare la domanda, sostenere gli imprenditori che hanno voglia di rischiare e giocare sul mercato, perché non si fa sviluppo economico senza imprese, al massimo si fa un po' di assistenza». Gli imprenditori emiliani non sono peraltro mai stati ad aspettare a braccia conserte che la politica desse loro una mano per reagire alle difficoltà «e da qualche anno, a Parma forse più che altrove, stiamo attuando sforzi significativi per far diventare lo sviluppo economico sempre più sostenibile, attraverso un impegno concreto e diretto a favore della comunità e dell'ambiente in una logica di partnership pubblico-privata», rimarca nella sua relazione di fine mandato la presidente uscente dell'Upi, Annalisa Sassi, prima di passare il testimone a Gabriele Buia, attuale presidente dell'Ance nazionale, che a giugno lascerà l'in-

cato il record di portafoglio ordini e ha chiuso l'anno con un balzo del valore aggiunto industriale (+13,9%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDUSTRIALI DI PARMA

La relazione di Sassi

Come ha sottolineato la presidente uscente dell'Upi, Annalisa Sassi, «da qualche anno, a Parma forse più che altrove, stiamo attuando sforzi significativi per far diventare lo sviluppo economico sempre più sostenibile, attraverso un impegno concreto e diretto a favore della comunità e dell'ambiente in una logica di partnership pubblico-privata»



ANNALISA SASSI
Presidente uscente
Unione industriali
Parma



GABRIELE BUIA
Nuovo presidente
Unione industriali
Parma